

## IL MARGINE 10 DICEMBRE 2000

(note introduttive in terza di copertina)

<i>Maria Celestina Antonacci</i>	3	Colori dell'anima
<i>Stefano Bombace</i>	4	Come un'arca di Noè
<i>Vereno Brugiatelli – Catia Bessi</i>	6	“Ti insegnerò le differenze”
<i>Giovanni Colombo</i>	7	Danzare la vita
<i>Alberto Conci</i>	9	<i>Memoria passionis</i>
<i>Emanuele Curzel</i>	11	Ricordati della Poiana
<i>Marco Dalbosco</i>	12	La natura come alleata
<i>Marcello Farina</i>	15	Il prete
<i>Eugen Galasso</i>	16	Principio speranza. Anche in teologia
<i>Paolo Ghezzi</i>	18	Il bisogno di sogni altri
<i>Paolo Giuntella</i>	19	Buon coraggio
<i>Paolo Grigolli</i>	23	Essere ovunque, ma altrove
<i>Roberto Lambertini</i>	26	Globale/integrale Sogno dell'antivigilia di Natale
<i>Paolo Marangon</i>	30	Radicalità evangelica
<i>Milena Mariani Puerari</i>	33	Mai senza mitezza
<i>Fabrizio Mattevi</i>	34	“Ciò che hai ereditato dai padri, riconquistalo, se vuoi possederlo davvero”
<i>Pierluigi Mele</i>	37	Memoria e (buona) malinconia
<i>Walter Nardon</i>	39	La bussola e il marinaio
<i>Michele Nicoletti</i>	42	Ascesa e discesa. Tra le macerie del male politico
<i>Vincenzo Passerini</i>	46	Con la Bibbia consunta
<i>Silvano Zucal</i>	48	Salva il tuo nome!
	51	Indici delle annate XI-XX (1991-2000)

## Colori dell'anima

MARIA CELESTINA ANTONACCI

**A**nche oggi il foglio davanti a me è bianco. Come quando, nell'estate dell'80, seduta sul balcone di casa, cercavo di dare forma ad alcuni pensieri per discutere su un'idea che da un po' di tempo stava appassionando un gruppo di giovani amici. Alla fine ne nacque una sorta di slogan, un "piccolo progetto contro il mercato del nulla", un impegno civile e personale a non cedere alle lusinghe dell'apparenza, a cercare la verità nelle cose, a combattere per una vita di dignità e libertà per tutti. I ricordi diventano storia e mi obbligano a riflettere su quello che è stato, a indagare – scusate il termine, ma è una specie di deformazione professionale che mi porta ad andare sempre al fondo delle cose – se quegli ideali sono ancora vivi e sono stati perseguiti con fedeltà o se il disincanto della maturità e la logica dell'esperienza hanno spento l'entusiasmo iniziale.

Quello che si presenta ai miei occhi è un lungo sentiero, a tratti impervio, come certi viottoli di montagna dove è necessario prestare attenzione e camminare piano per non scivolare dalle rocce, ma da dove è possibile anche ammirare la magnificenza e l'immensità del creato e sentire il respiro e i colori infiniti dell'anima. Credo che i numeri del Margine, che conservo gelosamente rilegati, le tematiche affrontate, i dibattiti abbozzati, le riflessioni avviate si dipanino effettivamente attraverso un tracciato ideale coerente con quel piccolo progetto ed egualmente aderente e attento alla realtà del nostro paese e del mondo.

Tra i vari temi affrontati mi pare importante sottolineare come ancora oggi la formazione costituisca uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per la crescita civile e individuale, per creare le premesse per un'effettiva partecipazione di tutti alla vita collettiva, secondo le proprie potenzialità ed interessi e nel rispetto reciproco. L'evoluzione che il sistema educativo sta conoscendo in questo periodo con la riforma dei contenuti stessi degli insegnamenti, dopo lunghi anni di incertezze e tentennamenti, l'apertura a nuove culture e a nuovi mondi, che direttamente o attraverso la tecnologia entrano nella scuola, porta a chiedersi se sono emersi nuovi valori basilari, rispetto al passato, da indicare alle giovani generazioni e quale ruolo può avere in questo una rivista culturale. Mi pare necessario che vada continuato e rafforzato l'impegno ad indicare

delle possibilità di lettura della realtà svincolate dai legacci di ogni sfruttamento consumistico.

Un piccolo contributo lo potrà dare ciascuno di noi, che abbiamo creduto e crediamo in questo piccolo progetto contro il mercato del nulla se siamo capaci di portare a sintesi il bambino e l'adulto che sono in noi, quell'aviatore e quel piccolo principe che nel libro di Saint-Exupéry sono stati fatti tornare ognuno al proprio luogo di provenienza, l'uno sul pianeta della razionalità e l'altro in quello dell'utopia, inesorabilmente incomunicabili, senza la possibilità di vivere con gli occhi del cuore. "Se ci sarà chiesto per che cosa siamo stati in questo mondo, speriamo di poter rispondere: ... siamo saliti insieme sulla barca che ci porta all'altra sponda". (Drewermann, *L'essenziale è invisibile*, p. 173).



## Come un'arca di Noè

STEFANO BOMBACE

**I**ndividualismo è il valore del terzo millennio: le persone hanno paura di aggregarsi e ritrovarsi... Quale solidarietà è possibile con le persone chiuse in casa, che alzano i loro recinti per paura dello straniero, che girano per le strade alienandosi dalla realtà con il loro walkman attaccato alle orecchie, che hanno paura di guardarsi negli occhi e di fermarsi a parlare, troppo immerse nella loro routine quotidiana?

Individualismo è il motto del nuovo millennio. Lo scenario con cui si aprirà la Nuova Era vede focolai di quasi-guerre (conflitto israeliano-palestinese), l'inquinamento (anche alimentare) crescente nel pianeta, il divario tra poveri e ricchi, l'immigrazione sempre più accentuata di interi popoli (per povertà o conflitti etnici), il governo politico nelle mani delle imprese internazionali, la globalizzazione del mondo criminale. Proprio il caso delle recenti elezioni presidenziali in America rivela la lotta non tanto tra due candidati; Gore

e Bush, o tra due schieramenti, democratici o repubblicani, o tra due correnti di pensiero, ma tra *lobbies* di imprese internazionali (basta chiedersi chi ha finanziato la campagna elettorale della democratica Hillary Clinton). In più l'americanizzazione della politica italiana è sotto gli occhi di tutti. E le elezioni politiche del 2001 si avvicinano a suono più di marketing e spot pubblicitari, che di partecipazione diretta e di reali programmi. Sembra quasi esserci una distonia tra quanto proclamato a pieni polmoni in campagna elettorale e quanto realizzato dopo. Ci si dimentica spesso che l'azione politica dovrebbe riguardare la traduzione operativa dei programmi stampati su carta riciclata o patinata, a seconda dello schieramento di appartenenza, ovvero far seguire alle parole i fatti. E proprio la politica sconta il dramma (inteso come rappresentazione teatrale) dell'individualismo: la politica è diventata teatro di singolar tenzone tra alcune prime-donne, affamate più di rincorrere il loro prestigio o interesse particolare, che di ritrovare e riscoprire il rapporto tra rappresentato e rappresentati (elettori).

L'economia globalizzata sta gradualmente spogliandosi di tutti i vincoli e la liberalizzazione a tutti i livelli non è più una chimera. Il capovolgimento di fronti è ormai prossimo: il potere economico governerà il potere politico, che non potrà che avvallare, per poter vincere le elezioni, le scelte strategiche di imprese o enti che controllano l'economia (si pensi all'Organizzazione Mondiale del Commercio o alla Banca Mondiale). All'interno della società aumenterà il divario tra gli strati sociali ricchi e quelli poveri, mentre quelle medie saranno via via compresse. Il prezzo della benzina, infatti, tocca tutti i portafogli (e soprattutto quelli più vuoti), così come la diminuzione degli interessi sui titoli di stato.

Paradossalmente, ora che il mondo si sta facendo sempre più piccolo grazie a internet, l'uomo si sente immerso in qualcosa di più grande, che non riesce a dominare e si rinchioda nel suo recinto, isolato (si pensi al tele-lavoro), concentrato su se stesso e sulla sua quotidianità (basti pensare al grande interesse suscitato da "Il Grande Fratello"), poco attento a ciò che succede al suo vicino.

Il mio augurio è che non si cada nella trappola dell'individualismo e cioè dell'indifferenza, che può nascondere una grave malattia: l'intolleranza nei confronti del diverso.

Il mio sogno: creare una rete globale di tutte le realtà associative che, come un'Arca di Noè, resistano al diluvio della Nuova Era e trasportino valori ed idee nel Nuovo Millennio.

